



CON TE, INSIEME, IN CAMMINO



Unità Pastorale di Ala e UP S. Paolo

Parrocchie di Ala, Chizzola, Pilcante, Santa Margherita e Serravalle

2019

PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Riflettiamo sulla Parola

“Cristo è davvero risorto”, ci dice oggi la liturgia.

La pietra che ostruiva il suo sepolcro era un autentico macigno posto lì a suggellare la sconfitta di Gesù, che avrebbe dovuto restare lì per sempre. Era l'unico modo per fermarlo veramente, così non avrebbe più fatto intendere la sua parola, ed i suoi gesti di guarigione e di misericordia non avrebbero più raggiunto i poveri e i malati della terra. Ben presto gli uomini lo avrebbero dimenticato.

Ma al terzo giorno quella pietra è stata ribaltata e con essa sono risultate vane la violenza e la cattiveria scatenate contro Gesù. Con essa sono state rotolate via le pretese devastanti di chi voleva eliminarlo dalla faccia della terra.

“Questo è il giorno del Signore della vita, che era morto, ma ora vivo, trionfa”

(Sequenza) e “chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati” (Prima Lettura).

Oggi, Pasqua, è giorno di grande festa, perché risorgendo da morte, Gesù ha mandato in frantumi l'arroganza dei potenti e ha ridestato la speranza dei poveri, manifestando la forza dell'amore e offrendo ad ogni uomo la sua presenza di grazia, la sua salvezza.

Non a caso Pasqua vuol dire *“passaggio”*: passaggio dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dall'odio all'amore e al perdono; passaggio dal peccato alla vita di grazia. Fare Pasqua vuol dire, anche per noi, cambiare vita. Si tratta di decidere una rottura con il passato ed eliminare le vecchie abitudini, le vecchie tendenze. Ci invita a farlo lo stesso S. Paolo nella *Seconda Lettura*, che dice: *“Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova”*.

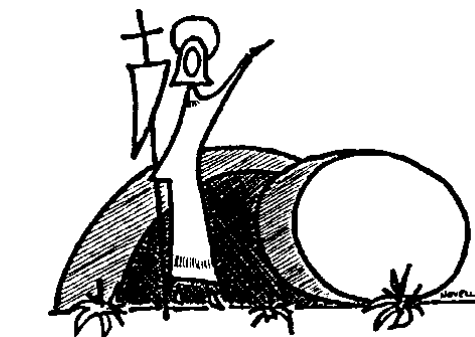
Il Cristo Risorto ci aiuti a diventare *pasta nuova*, capaci di vivere in pienezza e dare testimonianza del suo amore *con azzimi di sincerità e di verità*.

*Può restare immobile
in un sepolcro
chi va in cerca di una pecorella smarrita
e sulla croce spalanca le braccia?*

*Può restare al buio e muto
in un sepolcro
chi dà la vista al cieco e la parola ai muti
e svela il luminoso volto di Dio?*

*Può restare prigioniero
in un sepolcro
chi libera gli uomini dalle loro carceri
e riporta a vita paralizzati e schiavi?*

*No. Non può restare ad ammuffire
in un sepolcro
chi si inginocchia per lavare i piedi
e spezza agli uomini pane d'amore!*



*E non può attendere meste lacrime
in una tomba
il chicco di grano bagnato di sangue
che pulsa di vita e si vuole donare.”*

UN AUGURIO PER QUESTA PASQUA: “Dopo tre giorni risorgerò”, aveva predetto Gesù (cf. Mt 9,31). Anche noi, dopo questi giorni che speriamo brevi, risorgeremo e usciremo dai sepolcri che sono ora le nostre case. Non per tornare alla vita di prima come Lazzaro, ma per una vita nuova, come Gesù. Una vita più fraterna, più umana. Più cristiana! Questo è l'augurio che ci facciamo in questa Pasqua straordinaria

L'UFFICIO PARROCCHIALE dell'UNITA' PASTORALE di ALA/S. PAOLO è CHIUSO. PER NECESSITA' telefonate in canonica ad Ala 0464-671.067 o al parroco 333-61.57.660 email: ala@parrocchieta.it sito internet: <http://alaeavio.diocesi.it/>